



L'Unione Europea lancia la sigaretta che non provoca incendi

Dal 2011 obbligatorio nella UE un dispositivo di autospegnimento

I ventisette dell'UE hanno dato, da alcune settimane, il loro via libera alla sigaretta che si autospegne se si lascia accesa, per limitare i rischi di incendi. L'UE intende rendere obbligatorie sul mercato a partire dal 2011 la sigaretta che non provoca incendi. Certamente ciò contribuirà a ridurre di molto il numero di morti causati da incendi innescati dalle sigarette, e risparmiare migliaia di ettari di bosco che annualmente vanno in fumo per un mozzicone. Le sigarette in questione dovranno avere come caratteristica fondamentale la capacità di spegnersi nell'arco di un minuto se il fumatore non aspira in quel lasso di tempo. Lo ha annunciato al quotidiano tedesco Die Welt il Commissario Europeo per la tutela dei consumatori, Meglena Kuneva.

L'iniziativa è importante e trae fondamento dal fatto che solo nei 14 stati UE di cui sono disponibili i dati, più l'Islanda e la Norvegia, vi sono stati 11.000 incendi all'anno, innescati da sigarette abbandonate o anche da mozziconi lasciati cadere senza essere spenti adeguatamente: incendi che negli ultimi tre anni hanno provocato la morte di oltre 1.500 persone. Quasi

5.000 sono invece rimaste ustionate più o meno seriamente. Negli Stati Uniti le cifre sono ancora più impressionanti: i morti negli ultimi trent'anni sono decine di migliaia, fra loro molti ragazzi. Secondo stime di James M. Shannon, Direttore del National Fire Protection Association introdurre le sigarette che si autospegnono può ridurre fino al 20% gli incendi nelle case. In Italia, solo nel 2006, del 15% degli incendi dei boschi causati involontariamente il 31,7% è stato provocato da una sigaretta accesa.

A rendere possibile l'autospegnimento della futura sigaretta saranno due strati di cellulosa o alginato, un sale di acido alginico (composto chimico molto complesso) dal sapore neutro, che spruzzati sul tabacco "tolgono l'aria alla brace" non appena si smette di aspirare. Tutte le sigarette vendute in Europa dovranno così essere munite del dispositivo anti-incendio: due o tre strisce di carta più spessa in grado di rallentare la combustione e spegnersi una volta abbandonate. Le nuove «bionde» sono già in commercio in Canada, in Australia e in alcuni Stati americani.



Le sigarette proposte dalla UE sono già state sperimentate a Bruxelles, e alcuni funzionari si sono detti entusiasti del prodotto dopo averlo sperimentato e averlo visto spegnersi dopo un minuto da che si era smesso di aspirare. Al momento le grandi industrie produttrici non si sono opposte come fecero negli Usa, ma si dicono d'accordo con le autorità di Bruxelles, e spiegano che il prezzo delle sigarette non dovrebbe aumentare, in quanto i costi del procedimento sarebbero minimi. La Finlandia, che pensa alle sue grandi distese boschive, sarà il primo Paese a introdurre la sigaretta richiesta dall'Unione Europea e sta già preparando una legge ad hoc.

Sebbene vada annotato che gli incendi fanno più notizia della brace sotto la cenere, tuttavia l'iniziativa è lodevole in quanto permetterà di ridurre i danni, evitando gran parte degli incendi causati da incuria, leggerezza e talora incoscienza dei fumatori! (VZ)



Ricerca Bocconi con consulenza SITAB sulla Legge Antifumo

Due docenti e ricercatrici dell'Università Bocconi – CER GAS, Valentina Mele ed Amelia Compagni che, tra l'altro, si occupano di policy e

management in sanità, alcuni mesi fa hanno contattato noi della SITAB per una collaborazione ad una ricerca sull'art. 51 della legge 3/2003, cioè la Legge Antifumo. In particolare l'oggetto della ricerca era la ricostruzione di eventi e dinamiche che hanno portato ad un intervento di successo nonostante il grande scetticismo che a livello internazionale aveva accompagnato la

notizia della volontà dell'Italia di lanciare/ampliare un divieto di fumo in luoghi pubblici nell'ambito di una politica strategicamente organica contro il fumo. Lo scopo era quello di capire cosa è che ha reso le fasi di progettazione e poi implementazione efficaci. La ricerca con tutti i suoi dettagli tecnici è in via di pubblicazione sulla rivista specializzata Public Administration (Explaining the unexpected success of the smoking ban in Italy: political strategy and transition to practice, 2000-2005). Anche Tabaccologia ospiterà, in uno dei prossimi numeri, un'articolo originale degli autori sui risultati dello studio. (VZ)